

Silene velutina Pourr. ex Loisel.



Fioritura (a sinistra) e fruttificazione (a destra) di *S. velutina* (Foto G. Bacchetta)

Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Caryophyllaceae* - **Nome comune:** Silene vellutata

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II*, IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
			FV	NT	NT

Corotipo. Endemita sardo-corso. In Corsica la specie è diffusa nella parte centro-meridionale e nelle isole circostanti (Murru *et al.*, 2015).

Distribuzione in Italia. Sardegna: *S. velutina* è presente in 12 stazioni distribuite nella parte nord-orientale dell'Isola (Provincia Olbia-Tempio) e localizzate su isole, isolotti e scogli dell'Arcipelago di La Maddalena (Pisanu *et al.*, 2014). Una popolazione di ridotte dimensioni e in precario stato di conservazione è presente lungo la costa di Chisginaghju (Aglientu).

Biologia. Camefita cespitosa, fiorisce da fine maggio a inizio luglio e fruttifica a giugno-luglio (Corrias, 1985; Bacchetta, 2001m). La dispersione dei semi è barocora. Non si hanno informazioni sulla biologia riproduttiva e l'impollinazione della specie. Recenti studi hanno indicato che i semi di *S. velutina* presentano alte percentuali di germinazione a basse temperature e a regime alternato (5–15°; 25/10°C); i semi germinano anche a salinità superiori ai 300 mM di NaCl e la salinità non ne compromette la vitalità (Murru *et al.*, 2015).

Ecologia. Specie alofila, nitrotollerante, eliofila e xerofila che si rinviene sulle rocce in prossimità del mare, sulle falesie litoranee, o più raramente su substrati sabbiosi, anche ricchi di sostanza organica (Bacchetta, 2001m; Biondi & Bagella, 2005).

Comunità di riferimento. *S. velutina* partecipa a cenosi formate da camefite e nanofanerofite eliofile, alo-nitrofile riferibili alle classi *Pegano harmalae-Salsotea vermiculatae* Br.-Bl. & O. Bolòs 1958, a cenosi alo-casmoftiche e alo-tolleranti delle stazioni rocciose marine, raggiunte dalle acque marine o dall'aerosol marino appartenenti alla classe *Crithmo maritimi-Staticetea* Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952 *em.* Biondi 2007; nell'ambito della classe *Euphorbio paraliae-Ammophiletea australis* Géhu & Rivas-Martínez in Rivas-Martínez, Asensi, Díaz-Garretas, Molero, Valle, Cano, Costa & Díaz 2011, la specie caratterizza la subassociazione *silenetosum velutinae* Biondi *et* Bagella 2005 presente su depositi di sostanza organica e riferibile all'associazione *Echinophoro spinosae-Ammophiletum*



Habitat di *S. velutina* su roccia (Foto G. Bacchetta)

arundinaceae Géhu, Rivas-Martínez & R. Tx. in Géhu *et al.* 1984, che costituisce densi popolamenti perenni sulle dune mobili (Biondi & Bagella, 2005; Biondi *et al.*, 2014; Pisanu *et al.*, 2014).

Criticità e impatti. La frequentazione turistica, e nello specifico il calpestio ad essa connesso, possono causare il progressivo declino sia della qualità che dell'estensione dell'habitat idoneo per la specie. Anche la diffusione di specie esotiche invasive, quali *Carpobrotus* spp., rappresenta una

forte minaccia per la conservazione di *S. velutina*. La popolazione di Chisginaghju (Aglientu) è stata portata quasi all'estinzione a seguito dell'apertura di un sentiero naturalistico che ha fortemente frammentato l'habitat e ridotto il numero di individui presenti.

Tecniche di monitoraggio. Il periodo ottimale per il conteggio degli individui (compresi i giovani e le plantule) è quello della fioritura, mentre per la stima dell'effettiva capacità riproduttiva (conteggio dei fiori e dei frutti) è necessario ripetere il monitoraggio durante la fruttificazione, operando su aree precedentemente individuate o su tutta la popolazione a seconda dell'estensione della stessa.

Stima del parametro popolazione. Considerata la superficie occupata dalla specie e il numero totale di stazioni, si consiglia il conteggio di tutti gli individui presenti all'interno di un numero adeguato di aree di studio permanenti (dimensione di 2×1 m) per una successiva estrapolazione della dimensione totale della popolazione. Nelle popolazioni di piccole dimensioni, come quelle di Chisginaghju o quelle presenti sugli scogli dell'Arcipelago della Maddalena, si dovrebbe procedere a un censimento di tutti gli individui presenti.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare la presenza e l'intensità di fenomeni di disturbo legati alla presenza del calpestio e delle specie invasive, principalmente del genere *Carpobrotus*, che insistono sulle stazioni dove vegeta la specie.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* annuale, 2 monitoraggi l'anno, nel periodo compreso tra maggio e agosto (uno a maggio-giugno; uno luglio e agosto).

Giornate di lavoro stimate all'anno: 9 giornate (8 per le popolazioni delle isole e 1 per la stazione di Chisginaghju) per ciascun ciclo di monitoraggio.

Numero minimo di persone da impiegare: 3 persone, una per il posizionamento dei *plot*, una per la registrazione dei dati e una per il conteggio degli individui.

G. Fenu, M.S. Pinna, G. Bacchetta